

Villaganzola 26 dicembre 2020

ALICE DOVE SEI?

Era appena suonata la mezzanotte.

Alice aprì i suoi vespi occhi
neri e violi davanti a sè uno
strano, enorme, oggetto rotondo.
La minuscola Alice balzò in piedi
sul suo letto, raccolse i
suoi lunghi capelli ricci in una
coda, per vedere meglio quella
particolare cosa.

Notò che sul tetto di vetro

a ruota, c'era una fessura.
lucida com'era, Alice fece un
salto e casco dentro a quella
incredibile macchina.

"Alice premi il tasto uno,
partiremo per un viaggio straordinario!
Disse la voce all'interno.

All'improvviso Alice vide un'
enorme foresta Pluviale con
alberi rigogliosi, dalle mille
sfumature verdi, montagne infinite
dalle quale sovravano

limpide cascate.

Tutto ad un tratto l'attenzione della bimba fu catturata da una creatura a quattro zampe con un lungo, lunghissimo collo. No! Non era una giraffa, era un Brontosauvo!

Subito dopo sbucò una testa a forma di ventaglio: un Triceratopo e il cielo si riempì di uccelli con grandi ali, gli Pterodattili.

Alice capì che era atterrata

nella Preistoria.

Alice pensò com'era bella la Terra senza inquinamento; ma non c'era nessun bambino con cui parlare.

"Alice premi il secondo bottone" Disse la voce.

La temperatura cominciò a salire, all'orizzonte si vedeva una palla rotonda di colore arancione sopra montagne e pianure di sabbia.

Alice riconobbe le tre piramidi

era nell'Antico Egitto.

L'insolita macchina atterro-
vicino al fiume Nilo dove
molti uomini raccoglievano
le foglie del papiro.

Alice notò un piccolo bam-
bino che camminava male:
aveva sandali d'oro ai pie-
di, gli occhi colorati di blu
e un copricapo bianco a
strisce oro e blu.

Alice lo riconobbe, lo aveva
visto nei libri di scuola: era

il faraone bambino, Tutanchamò.

La macchina parlò e disse:

"Alice premi il terzo bottone!"

Magnifici templi con colonne

colorate, barche a triremi

sulle coste, ragazzini con

tuniche bianche e sandali

intrecciati fino al ginocchio,

che si ^{allernavano} al lancio del disco.

Alice vide un' enorme fiam-

ma nel braciere, era il fuo-

so simbolo dei giochi

olimpici. Alice era nell'Antica

Grecia.

Quella singolare vettura portò
Alice tra castelli, dame e
principi, sulle caravelle di
Colombo alla scoperta dell'
America.

Poi Alice continuò il suo
viaggio tra pittori, poeti,
re, scienziati e infine tra
i soldati delle grandi guer-
re.

"Alice premi l'ultimo botto-
ne. Dove vorresti andare?"

Disse la macchina.

Alice pensò che ero stata ovunque, e grazie a quello strano oggetto aveva visto qualsiasi cosa....

"Voglio andare nel futuro!"

Gridò la bimba.

La macchina partì; in lontananza si vedevano automobili volanti, enormi grattacieli grigi, bambini che giocavano con i tablet, ragazzi incollati ai cellulari e adulti che

parlavano con il computer.

Non c'erano prati e alberi,

non c'erano parco giochi,

tutti indossavano la maschera

e le persone avevano

lo sguardo molto triste.

Alice aprì il tetto della mac-

china, ma l'aria era irrespira-

bile. Non si sentivano voci!

La bimba capì che era il

momento di tornare a casa.

"Alice dove sei? È l'ora di

andare a scuola!" Disse il

nonno.

"Sono qui nonno!"

Per la prima volta Alice non era spaventa, era già pronta davanti alla porta di casa.

Alice doveva correre a scuola per dire ai suoi compagni quello che aveva visto nel futuro. Solo loro avrebbero potuto cambiare il futuro che verrà.

Solo loro avrebbero potuto creare un mondo da ammirare!

